

Aeroporti, auto e avvocati: qui le donne guadagnano come gli uomini

di **Iolanda Barera**

40

i professionisti — la metà circa sono donne — dello studio legale Portolano Cavallo, dove non c'è «gender pay gap»

Nessun divario di retribuzione tra uomini e donne. Sì, si può fare. Anzi già si fa. Proprio qui in Italia diverse aziende puntano a estinguere il gender pay gap. Quello di Aeroporto di Bologna, realtà di 537 persone (di cui poco meno della metà è femmina) è stato inferiore al 2% nel 2018 e all'1% nei primi cinque mesi di quest'anno, ben al di sotto della media nazionale. «Abbiamo un solido sistema di welfare che favorisce la conciliazione di vita lavorativa e privata» spiega Marco Verga, direttore sviluppo persone e organizzazione. E non esiste gender pay gap tra i 1.800 dipendenti di Automobili Lamborghini, dove la percentuale di donne oggi supera il 20%, ma sta crescendo. Niente divari poi nello studio legale Portolano Cavallo, 40 professionisti di cui la metà circa sono donne. E per gli oltre 1.000 collaboratori italiani di Crif le retribuzioni medie all'ingresso e nei ruoli manageriali e dirigenziali sono allineate, mentre nel percorso di crescita meno. Gli stop legati alla maternità hanno un ruolo: «Il gap è poi recuperato anche grazie al supporto e accompagnamento offerti dall'azienda», spiega infatti Loretta Chiusoli, corporate HR & organizational processes senior director. Non è solo una questione di equità. «Muove la fiducia e la prossimità verso l'azienda» sottolinea Carola Salvato, ceo di Havas Health & You Italy, rete del gruppo Havas dedicata alla comunicazione in ambito healthcare.